

[TIT-INTERV] Le grandi società lasciano sempre più spesso Piazza Affari, invece Euronext Growth Milan continua ad attirare le Pmi

Listino Egm di Borsa, le 16 quotate venete verso il miliardo di capitalizzazione

LO SCENARIO

Riccardo Sandre

I delisting eccellenti del 2021 e del 2022 non fermano la corsa delle Pmi verso la quotazione, e in Veneto attualmente sono 16 le piccole e medie imprese che hanno scelto la via dell'apertura del proprio capitale tramite la quotazione all'Euronext Growth Milan. Quello che una volta era denominato Aim, il listino delle piccole e medie aziende, ha in effetti registrato numeri importanti di sviluppo negli ultimi anni: dal 2009 ad oggi la raccolta in Ipo (Offerta Pubblica Iniziale) è stata pari a 5,8 miliardi, segno di una evoluzione culturale a favore dell'equity che sta interessando tutti i settori.

Grazie all'effetto combinato dei Piani Individuali di Risparmio (Pir) e del credito di imposta sui costi di Ipo (Cdi), in poco più di sei anni il numero delle società che sono presenti sull'Egm è cresciuto del +152%, raggiungendo le 194 società, per una capitalizzazione complessiva pari a 8,3 mi-

liardi di euro, in crescita del +185% rispetto al 2016. E mentre realtà come Carraro Group, Atlantia ma anche la vicentina Sicit ed alcune altre hanno preferito allontanarsi dai listini maggiori, negli ultimi tempi Pmi ad alto potenziale come Gibus, Energy, Solid World Group, Jonix, e così via hanno scelto di raccogliere, tramite quotazione, i capitali necessari per la propria crescita dimensionale. Ma non è solo una questione di raccolta dei capitali. L'accesso al listino Egm (che offre procedure semplificate di accesso rispetto ad altri segmenti) spinge le imprese ad un'evoluzione organizzativa strategica. «La quotazione in Borsa per le Pmi non è solo un'operazione di finanza straordinaria, ma deve essere considerata leva strategica per aumentare la competitività delle aziende nel medio lungo termine e valorizzare l'impresa», spiega Anna Lambiase, ceo di Irtop Consulting e direttore scientifico dell'Osservatorio Pmi Egm.

Una scelta, che a parte alcuni scivoloni, è stata premiata da risultati positivi. A certificare, in termini aggregati, il risul-

LA MAPPA

Società venete quotate su Euronext Growth Milan

Società	Data IPO	Settore	Raccolta IPO (€M)	Capitalizzazione (€M) 11/07/2023	Ricavi 2022 (€M)
Askoll EVA	11/07/2018	Industria	12,1	13,9	13,0
Casasold	18/03/2021	Servizi	2,7	2,0	1,8
Creactives Group	07/03/2023	Tecnologia	1,0	39,3	4,3
DBA Group	14/12/2017	Servizi	22,9	20,7	83,4
Energy	01/08/2022	Energia e Rinnovabili	30,0	132,9	126,5
FOPE	30/11/2016	Moda e Lusso	2,2	172,8	62,2
Franchetti	29/09/2022	Industria	2,5	14,2	4,7
G.M. Leather	13/07/2022	Moda e Lusso	3,9	18,7	40,8
Gibus	20/06/2019	Industria	5,0	66,9	83,9
H-FARM	13/11/2015	Finanza	20,2	29,2	41,3
Jonix	04/05/2021	Tecnologia	6,2	3,3	4,4
Labomar	05/10/2020	Healthcare	29,9	186,7	91,8
Masi Agricola	30/06/2015	Alimentare	30,3	151,8	74,7
Officina Stellare	26/06/2019	Industria	5,2	63,5	8,0
SIIV	04/08/2022	Tecnologia	5,0	36,4	32,5
Solid World Group	06/07/2022	Tecnologia	5,0	36,9	57,7

Fonte: Osservatorio PMI EGM di IRTOP Consulting su dati Factset e societari

WITHUB

tato positivo delle 16 quotate venete all'Egm (da segnalare che Labomar è in via di delisting) è uno studio dell'Osservatorio Pmi Egm di Irtop Consulting, boutique finanziaria specializzata sui Capital Markets e nell'Advisory per la quotazione e operazioni di finanziamento. Secondo lo studio, che tuttavia ha inserito tra le quotate Egm venete anche la pordenonese Friulchem, la nostra è la terza regione sul mercato Euronext Growth Milan in termini di numero di società quotate (17, pari al 9% del totale), con una capitalizzazione complessiva di 998 milioni di euro, (pari al 12% del totale). La raccolta di capitali in Ipo (189 milioni di euro) vale invece il 10% di quella aggregata delle 194 società attualmente quotate nel listino.

Nel solo 2022 queste realtà hanno registrato un giro d'affari di 765 milioni, in crescita del 21% rispetto ai 632 milioni di euro nel 2021, con un ebitda margin del 19% e una Posizione Finanziaria Netta pari a 8,1 milioni di euro. Tutto ciò in società che possono contare su una dimensione media che, in termini di ricavi, è pari a circa 45,0 milioni di euro ma che puntano per loro natura ad un'evoluzione industriale produttiva sempre crescente pure a fronte di un mercato che, nei diversi settori di provenienza (il 24% delle società quotate arrivano dal settore delle nuove tecnologie e altrettante dall'industria), presenta da alcuni anni sfide difficili a manager e imprenditori.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANSIZIONE ENERGETICA

Fotovoltaico, boom di allacci alla rete nel Veneto 32 mila nei primi sette mesi

I dati di E-Distribuzione: la regione al secondo posto dopo la Lombardia Padova, Treviso e Venezia le province con più impianti

VENEZIA

Cresce in Veneto il numero di impianti rinnovabili connessi alla rete di distribuzione elettrica. In Italia da gennaio a luglio 2023 E-Distribuzione ha più che triplicato gli allacci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando addirittura la quota complessiva di connessioni abilitate nell'intero 2022.

Il Nordest conferma il trend nazionale avvicinandosi ai 40.000 impianti connessi nei primi 7 mesi del 2023, per un totale di circa 390 MW di potenza installata. In particolare, il Veneto con oltre 32.000 impianti connessi per un totale di 320 MW di potenza installata, si posiziona sul podio d'argento della classifica, dietro la Lombardia, più che raddoppiando le connessioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e quadruplicando quelle del 2021.

A livello provinciale, in Veneto il record lo detiene ancora una volta Padova con oltre 7.300 impianti connessi; seguono Treviso (circa 6.100) Venezia (circa 6.000), Vicenza (circa 5.800), Verona (circa 4.500) Rovigo (circa 1.600) e



L'installazione di un impianto fotovoltaico

Belluno (700). In Friuli Venezia Giulia a guidare la classifica delle attivazioni è Udine con circa 4.000 impianti connessi, seguono Pordenone (2800), Gorizia (600) e Trieste (200). «Sempre più famiglie e imprese scelgono di dotare le proprie case e i propri fabbricati di pannelli solari e altre tecnologie rinnovabili che permettono di conseguire importanti benefici economici e ambientali», scrive E-Distribuzione, società del gruppo Enel, in una nota. «Siamo al centro della transizione energetica, grazie al costante lavoro finalizzato a collegare un numero sempre maggiore di impianti green alla rete elettrica nazionale. La società aiuta i cittadini a giocare un ruolo attivo per abbracciare un modello di approvvigionamento energetico più sostenibile, dando loro la possibilità di consumare o immettere in rete l'energia autoprodotta e di ottenere risparmi in bolletta e sensibili riduzioni delle emissioni di CO2».

A livello nazionale, in sette mesi le attivazioni sono state infatti oltre 220mila, per un totale di 2,6 GW di potenza installata. Un trend che si conferma in forte crescita, come registrato già lo scorso anno quando E-Distribuzione aveva superato i 203mila allacci di impianti rinnovabili, a loro volta triplicati rispetto al 2021.—

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI



Alberto Minali

Revo a 6,2 milioni di utili Minali: «Conti eccellenti il modello funziona»

VERONA

Revo Insurance, capogruppo del Gruppo Revo Insurance, ha chiuso il primo semestre con un utile netto consolidato di 6,2 milioni (8,1 milioni adjusted) e un Solvency II ratio di gruppo al 234,7%, superiore rispetto ai target di medio termine nonostante la riduzione derivante dall'operazione di buyback tramite Opa. Il risultato operativo adjusted è stato pari a 13,2 milioni, nonostante la presenza di eventi estremi non ricorrenti concentrati soprattutto nel secondo trimestre (impatto netto di circa euro 2,5 milioni). I premi lordi contabilizzati sono stati pari a 100,4 milioni (+78,6%). Il loss ratio complessivo è stato pari al 31,2% rispetto al 23,7% del 2022, guidato dalla maggiore esposizione a linee di business diverse rispetto

to al ramo cauzioni.

Alberto Minali, amministratore delegato di Revo, ha dichiarato: «Il primo semestre 2023 si chiude con eccellenti risultati, che costituiscono una prova tangibile dell'efficacia del nostro modello di business e ne confermano le prospettive positive. L'ulteriore diversificazione del nostro business nella copertura di rischi specialty e parametrici, sostenuta da un network distributivo di fondamentale importanza, ha come obiettivo la garanzia di un'offerta assicurativa sempre più puntuale e focalizzata sulle reali esigenze delle Pmi e dei professionisti». «Revo - aggiunge Minali - rappresenta un unicum nel panorama assicurativo italiano grazie al suo capitale umano altamente qualificato e all'utilizzo di tecnologie proprietarie all'avanguardia».—